



Regione Umbria

N. rep. 48/2023

ALLEGATO SCARICHI

Oggetto: Ditta SOCIETA' AGRICOLA POGGIO PETRORO DI CERASA E RIZZUTO S.S. – Istanza Autorizzazione Unica Ambientale ai sensi del DPR 13 marzo 2013, n. 59. – Autorizzazione agli scarichi di acque reflue di tipo **ASSIMILATO-DOMESTICO** non recapitanti in pubblica fognatura ai sensi dell'art. 3 c.1 lett.a) del DPR 59/2013 e art. 124 del D.to Lgs. 152/2006 e s.m.i..

PREMESSO che il Sig. Cerasa Giuseppe, , in qualità di Legale Rappresentante della ditta SOCIETA' AGRICOLA POGGIO PETRORO DI CERASA E RIZZUTO S.S. (P.I. 03534570548), esercente attività agrituristica presso il complesso sito nel Comune di Todi (PG) – Voc. Poggetto n. 8 – Fraz. Petroro – con istanza pervenuta alla Regione Umbria tramite SUAP del Comune di Todi (PG) in data 16.02.2023 prot. n. 0037777, ha chiesto la modifica dell'Autorizzazione Unica Ambientale ai sensi del DPR 13 marzo 2013 n. 59 per l'insediamento sito nel Comune suddetto (Fg. 52 P.Ila 5-559-602 e Fg. 34 P.Ila 504);

CONSIDERATO che, nella sopra citata istanza, è ricompresa anche la richiesta di autorizzazione allo scarico delle acque reflue di tipo assimilato-domestico costituite dalle acque reflue del fabbricato A adibito a civile abitazione (7 A.E.), del fabbricato A1 adibito ad agriturismo (2 A.E.), del fabbricato B adibito ad agriturismo (5 A.E.) e del nuovo annesso A2 adibito ad agriturismo (2 A.E.) con potenzialità complessiva per 16 A.E. con recapito finale sul suolo, mediante impianto da 16 A.E. costituito da Fossa Imhoff esistente e Sub-irrigazione finale come da documentazione agli atti;

CONSIDERATO che il suddetto impianto, esistente ed autorizzato per 14 A.E., con AUA n. 5 del 11.02.2019 rilasciata dal Comune di Todi, subirà modifiche come da dichiarazione allegata all'istanza in quanto prevede l'implementazione con un nuovo annesso ad uso agrituristico per ulteriori 2 A.E e quindi con una potenzialità complessiva pari a 16 A.E.;

VISTO il DPR 13 marzo 2013 n. 59, recante “Disciplina dell'autorizzazione unica ambientale e semplificazione di adempimenti amministrativi in materia ambientale gravanti sulle piccole e medie imprese e sugli impianti non soggetti ad autorizzazione integrata ambientale” a norma dell'art. 23 del D.L. 9 febbraio 2012, n. 5 convertito con modificazioni, dalla Legge n. 35/2012 (G.U. n. 124 del 29.05.2013 S.O. n. 42/L), in vigore dal 13 giugno 2013;

VISTO il D.to Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. recante norme in materia ambientale e in particolare l'art. 124 relativo alla disciplina del rilascio e del rinnovo delle autorizzazioni agli scarichi;

VISTA la DGR 19 settembre 2018, n. 1024:” Direttiva tecnica regionale per la disciplina degli scarichi delle acque reflue – approvazione”;

VISTA la documentazione per l'istanza di autorizzazione tramite AUA a firma del tecnico Dott. Geol. Vincenzo Costanza;

ACCERTATO che l'istanza presentata dalla ditta SOCIETA' AGRICOLA POGGIO PETRORO DI CERASA E RIZZUTO S.S. è completa di tutta la documentazione prevista e necessaria e che non sussistono motivi ostativi al rilascio dell'Autorizzazione Unica Ambientale;

SI ESPRIME PARERE FAVOREVOLE

al rilascio, ai sensi dell'art. 3 comma 1) lett. a) del DPR n. 59/2013 e dell'art. 124 del D.to Lgs. 152/2006 e s.m.i., alla ditta SOCIETA' AGRICOLA POGGIO PETRORO DI CERASA E RIZZUTO S.S. (P.I. 03534570548), con sede legale in Loc. Voc. Poggetto n. 8 – Fraz. Petraro nel Comune di Todi (PG), dell'autorizzazione allo scarico di acque reflue assimilate-domestiche costituite dalle acque reflue del fabbricato A adibito a civile abitazione (7 A.E.), del fabbricato A1 adibito ad agriturismo (2 A.E.), del fabbricato B adibito ad agriturismo (5 A.E.) e del nuovo annesso A2 adibito ad agriturismo (2 A.E.) con potenzialità complessiva per 16 A.E. con recapito finale sul suolo, mediante impianto da 16 A.E. costituito da Fossa Imhoff esistente e Sub-irrigazione finale come da documentazione agli atti, sito nel Comune di Todi (PG) in Loc. Voc. Poggetto n. 8 – Fraz. Petraro (Fg. 52 P.Ila 5-559-602 e Fg. 34 P.Ila 504), secondo i documenti ed elaborati progettuali depositati in atti, con le seguenti prescrizioni:

1) PRESCRIZIONI COSTRUTTIVE:

- a) Per la costruzione dell'impianto devono essere rispettati criteri, metodologie e norme tecniche impartiti dal Comitato dei Ministri per la Tutela delle Acque dall'Inquinamento, con Delibera 04.02.1977;

2) PRESCRIZIONI GESTIONALI:

- a) Mantenere accessibili ed ispezionabili l'impianto di trattamento delle acque reflue ed il pozzetto ubicato a monte dello scarico;
- b) Sopra le opere di smaltimento non vengano poste pavimentazioni o altri ostacoli al passaggio dell'aria;
- c) Garantire la corretta manutenzione e gestione dell'impianto di trattamento delle acque reflue comunicando tempestivamente alla Regione Umbria ogni eventuale anomalia dello stesso;
- d) Consentire ispezioni, verifiche e controlli, in qualsiasi giorno e periodo dell'anno, al personale degli organi di controllo preposti;
- e) I rifiuti derivanti dalla manutenzione dell'impianto dovranno essere asportati a mezzo ditta autorizzata e i relativi documenti di trasporto dovranno essere conservati per cinque anni dalla data di rilascio;

3) PRESCRIZIONI GENERALI:

- a) Qualora si intenda effettuare una modifica al progetto già autorizzato, realizzato o in fase di realizzazione o in esercizio, provvedere ad inviare all'Autorità competente la comunicazione di cui all'art. 6 del DPR 59/2013;
- b) Trasmettere alla Regione Umbria, alla fine dei lavori di esecuzione dell'impianto fognario, la comunicazione di fine lavori e dichiarazione di conformità delle opere eseguite.

La mancata osservanza delle prescrizioni di cui al presente atto comporta l'applicazione delle sanzioni previste dal D.Lgs. 152/2006 (art. 133) e, in relazione alla gravità dell'infrazione, la diffida ad eliminare le irregolarità entro un termine stabilito, la sospensione dell'autorizzazione per un tempo determinato o la revoca dell'autorizzazione (D.Lgs. 152/2006, art. 130).

La mancata osservanza delle disposizioni di legge contenute nel D.Lgs. 152/2006 comporta l'applicazione delle sanzioni previste agli articoli 133 (Sanzioni amministrative) e 137 (Sanzioni penali) del decreto medesimo.